

**L'intervista
di Focus**
**Giovanni
Corseello**
 Il medico
che difende
i bambini

I movimenti anti-vaccini sono la nuova peste

Il morbillo torna a colpire in Italia, a causa dei timori ingiustificati nei confronti della vaccinazione trivalente. I pediatri mettono in guardia: non ascoltate chi diffonde le bufale.

1 È vero che i casi di morbillo in Italia stanno aumentando?

Purtroppo sì, e in modo rilevante. Quest'anno, da gennaio ad aprile si sono registrati già 1.047 casi di morbillo in età pediatrica, contro i 700 rilevati nello stesso periodo del 2013. Il fenomeno riguarda tutte le regioni e coinvolge anche le altre malattie prevenibili con il vaccino trivalente, ovvero la parotite e la rosolia.

2 A che cosa è dovuto questo incremento?

Certamente a una riduzione della copertura vaccinale. Per debellare il morbillo è necessario che almeno il 90% della popolazione abbia completato l'iter, che prevede due iniezioni a distanza di qualche anno l'una dall'altra. Negli anni scorsi eravamo molto vicini a questo risultato ma ora siamo scesi e in certe zone i vaccinati non sono neppure l'80%.

3 Perché i bambini non vengono vaccinati?

Il calo che osserviamo va attribuito alla diffusione di notizie prive di fondamento, che collegano la vaccinazione all'autismo. Queste notizie derivano da una vicenda di molti anni fa, che vide per protagonista un medico che, sulla rivista *Lancet*, ipotizzò l'esistenza di un legame fra vaccino e autismo. In seguito, lo studio è stato smentito e ritirato dalla stessa rivista, mentre altre ricerche hanno documentato che l'ipotesi era del tutto inconsistente. Purtroppo però Internet continua a veicolare quell'informazione e questo crea dubbi e incertezze. La maggior parte dei genitori decide poi comunque di vaccinare il figlio, ma va precisato che il ritardo comporta che per un certo tempo il bambino sia vulnerabile alla malattia.

4 Perché la notizia continua a circolare, nonostante sia stata smentita dalla scienza?

È molto difficile arginare ciò che accade su Internet, dove chiunque può millantare credenziali e competenze inesistenti. Inoltre, negli anni la notizia è stata condita da posizioni ideologiche. Per esempio, c'è chi sostiene che le industrie farmaceutiche vogliano lucrare sui vaccini nascondendo il legame con l'autismo. È un'idea assurda: tanto più che un singo-

lo caso di morbillo costa moltissimo al Servizio sanitario nazionale e dal punto di vista economico è senza dubbio più conveniente vaccinare tutti, invece che curare chi si ammala.

5 Ma il morbillo è davvero così pericoloso?

Il morbillo è una malattia pericolosissima. Nella maggior parte dei casi colpisce solo le vie respiratorie, provocando febbre, tosse, il caratteristico esantema della pelle e la congiuntivite. Già in questa forma può determinare un malessere importante, ma il rischio maggiore è che il virus raggiunga il cervello. Accade in un caso su mille e purtroppo l'encefalite che ne segue non ha nessuna cura. È potenzialmente letale e nel 20-30% dei casi provoca danni neurologici permanenti. Anche la rosolia e la parotite possono essere pericolose: la prima, se contratta in gravidanza, può danneggiare gravemente il feto o causare aborti; la parotite può determinare sterilità negli uomini. Oggi però si è persa la consapevolezza di questi rischi, perché i genitori solitamente non conoscono bambini che sono diventati sordi o ciechi a causa del morbillo, che resta una malattia poco diffusa. Bisogna che l'allerta torni alta.

Il morbillo non ha alcuna cura e può uccidere. Il vaccino è l'unica vera arma che abbiamo

6 Secondo lei la trivalente dovrebbe essere resa obbligatoria?

Penso che non ce ne sia bisogno. I medici dovrebbero favorire l'adesione volontaria e informata ai programmi di vaccinazione, che non vanno vissuti come un obbligo ma come un'opportunità.

Si tratta di rimedi che stimolano le difese naturali dell'organismo contro gli agenti infettivi, e sono la nostra unica arma contro malattie gravissime. **F**

Margherita Fronte



Biografia

- Nato a Cefalù (Pa) nel 1958, sposato e con due figli, è uno dei più importanti pediatri italiani.
- Si è laureato in medicina nel 1986 a Palermo e negli anni successivi si è specializzato in pediatria e in genetica medica.
- Dal 2002 è professore ordinario di pediatria all'Università di Palermo e direttore della Clinica pediatrica; dal 2003 è anche direttore della scuola di specializzazione in pediatria.
- È autore di circa 350 pubblicazioni scientifiche pubblicate su riviste nazionali e internazionali.
- Dal 2012 è presidente della Società italiana di pediatria (Sip).